

COMUNICATO STAMPA

Sabato 28 ottobre, ore 10.00
Auditorium Vivaldi - Biblioteca Nazionale Universitaria
Piazza Carlo Alberto, 5/a - Torino

Assemblea pubblica di Confartigianato Torino
Modellare il futuro a misura d'impresa

Sabato 28 ottobre, a partire dalle alle ore **10**, presso l'**Auditorium Vivaldi** della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, si svolgerà l'**assemblea pubblica annuale di Confartigianato Torino**: *“Modellare il futuro a misura d'impresa”*.

Programma

Introduzione dei lavori e Relazione di **Dino De Santis**,
Presidente Confartigianato Torino

Intervento di Mario Deaglio,
Professore emerito di Economia internazionale, Università di Torino
“L'artigianato di fronte alla globalizzazione: problemi e prospettive”

Modera: Giuseppe Bottero, vice capo cronista de La Stampa

Sono stati invitati i rappresentanti delle istituzioni locali

Nell'ambito dell'assemblea annuale di Confartigianato Torino verranno resi noti i risultati di un'indagine interna, eseguita su un campione di associati, su due macro tematiche: la prima di carattere politico, legata al territorio, la seconda incentrata sulla formazione e innovazione.

Dall'analisi delle risposte relative al primo blocco di domande legate al territorio che chiede conto dell'operato del primo anno di mandato della **Sindaca Appendino**, si intravede uno scenario di netto pessimismo: **il 58% degli intervistati non ha promosso quanto è stato fatto.**

La seconda domanda entra nel merito dei contenuti relativi alla valutazione del primo anno di Giunta pentastellata in termini di attenzione alle PMI: dal

53% vengono considerate insufficienti, il 22% ha dato un giudizio complessivamente positivo, solo l'8% ha giudicato buone le attività proposte per le PMI.

L'esito del primo gruppo di domande legate al territorio ci restituisce, quindi, uno **spaccato delle preoccupazioni e insoddisfazioni** legate all'attività politica messa in atto in questo primo anno dall'amministrazione comunale, in particolare l'assenza di progetti e visioni.

*“I risultati complessivi di questa nostra indagine - commenta **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino** - evidenziano che gli artigiani sono disorientati perché non vedono con chiarezza il delinearsi di una prospettiva politica e di una visione lungimirante. L'impressione è che Torino stia vivendo un certo affaticamento, addirittura uno spaesamento. Da più parti si evidenzia il fatto che non esista una visione strategica, una rotta per definire il futuro della Città. Torino pare una città ingessata e la nuova amministrazione comunale sembra non riuscire a dare corpo alle promesse fatte.”*

*“Non vorremmo che chi amministra Torino oggi finisse per concentrarsi solo sull'equilibrio dei conti – **continua De Santis** - anziché progettare il nuovo. Se non vogliamo che Torino si 'desertifichi' occorre continuare a investire. Anche sull'artigianato”.*

Dall'indagine emerge, inoltre che **per circa un terzo degli intervistati l'intervento considerato prioritario consiste nella rimodulazione della tassa rifiuti su quanto effettivamente prodotto**, mentre un terzo del campione indica nella lotta all'abusivismo il provvedimento di maggiore interesse, mentre il terzo posto del podio, con il 13%, viene assegnato alla richiesta di esenzione dell'IMU per gli immobili produttivi.

“I risultati del nostro sondaggio evidenziano come la richiesta che maggiormente sta a cuore agli artigiani sia la rimodulazione della tassa rifiuti su quanto viene effettivamente prodotto. Infatti questa tassa incide notevolmente sulle voci di spesa. Lo scorso luglio abbiamo pagato la rata di acconto, una scadenza che si è rivelata più onerosa a Torino: mentre la spesa media scende a livello nazionale, Torino registra l'aumento più consistente: il 34,1%, da 245,1 euro a 328,55.”

*“Anche l'Imu e Tasi – **prosegue De Santis** - sugli immobili produttivi dividono l'Italia degli imprenditori. Il fisco colpisce capannoni, laboratori, strumenti di*

lavoro con una ‘giungla’ di aliquote diverse. A livello provinciale Torino risulta essere tra le città più tartassate, infatti viene applicata l’aliquota massima di 10,60 per mille anche per gli immobili produttivi. Chiediamo che si metta mano subito alla detassazione degli immobili produttivi che non possono essere considerati alla stregua delle seconde case. Per noi i capannoni sono strumenti di lavoro, non beni di lusso!”

Circa il tema dell’innovazione, un terzo del campione si è detto abbastanza disponibile ad innovare, mentre un altro terzo è poco interessato. Constatiamo, però, che **il 36% non è ancora attivo su internet, mentre il 33% ha un sito web per la presentazione aziendale e dei prodotti e solo il 15% è presente sui social media.**

Decisamente **meno utilizzata è l’e-commerce** (il 7%), ma tra le azioni considerate prioritarie per accrescere le competenze digitali c’è la formazione: il 75%.

*“Non dimentichiamo che sempre di più conterà la capacità di innovazione tecnologica. Molti mestieri artigiani, anche quelli tradizionali – **conclude De Santis** - difficilmente si potranno fare senza innovazione, ma le imprese vanno aiutate con politiche dell’offerta che aumentino la produttività, la competitività e l’internazionalizzazione, in un circuito virtuoso di economia circolare”.*

Ma la via dell’innovazione è ancora molto lunga e piena di insidie: **solo il 5% delle aziende intervistate possiede un’ottima conoscenza delle opportunità e degli incentivi previsti dal Piano Industria 4.0**, mentre la maggioranza del campione (il 36%) ha una conoscenza insufficiente.

Infine, oltre la metà degli intervistati, il 56%, non ha in programma investimenti per il biennio 2017/2018, mentre del restante 44% oltre un terzo intende investire in macchine e attrezzature a contenuto digitale.

Michela Frittola, Ufficio stampa Confartigianato Torino tel. 331/9332430